

LE PRÉNOM – CENA TRA AMICI

di **Matthieu e Alexandre de La Patellière**

versione italiana **Fausto Paravidino**

con **Alessia Giuliani, Alberto Giusta, Davide Lorino, Aldo Ottobрино e Gisella Szaniszlò**

regia **Antonio Zavatteri**

scene e costumi **Laura Benzi**

luci **Sandro Sussi**

co-produzione **CMC/Nidodiragno, Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona**

Quarantenni a confronto tra colpi di scena, battute comiche, amicizia, rancori e legami profondi. Serata conviviale a casa di due professori (liceo lei, università lui) dichiaratamente di sinistra. Tra parenti e amici inizia un gioco di provocazione e di verità che si allarga sino a diventare il ritratto di una generazione: tra piccole meschinità e grandi sentimenti. Una sera come tante altre tra cinque amici quarantenni. Tutti appartenenti alla media borghesia. Oltre ai padroni di casa, ci sono il fratello di lei che fa l'agente immobiliare e la sua



compagna in ritardo a causa di un impegno di lavoro con dei giapponesi, mentre l'amico single (sospettato di essere omosessuale) è trombonista in un'orchestra sinfonica. Quella sera, il fratello comunica alla compagna che diventerà padre. Felicitazioni, baci e abbracci. Poi le solite domande: sarà maschio o femmina, che nome gli metterete? Il futuro papà non ha dubbi che sarà maschio; ma lo sconcerto nasce quando egli comunica il nome che hanno deciso di mettere al figlio.

Antonio Zavatteri

Un nome che evoca imbarazzanti memorie storiche. Il dubbio è che si tratti di uno scherzo, ma la discussione degenera ben presto investendo valori e scelte personali. Tra offese reciproche che non mancano di ferire tutti (nessuno escluso), nasce così il ritratto di una generazione allo sbando, dove tutti hanno qualche segreto da nascondere o da rinfacciarsi.

ESTRATTO RASSEGNA STAMPA

Una commedia scoppiettante, ricca di colpi di scena e di quell'ironia forte tipica della tradizione francese che sfocia nella risata da vaudeville senza cedere ai ritmi della farsa.

(Il dramma.it)

Uno spettacolo virale, uno di quelli da consigliare agli amici, perché fa ridere moltissimo, ma anche riflettere.

(Il Giornale)

La nuova messinscena di Le prénom mantiene inalterati musicalità e ritmo della versione francese, anche grazie alla capace disinvoltura dell'intero cast. Una commedia divertente, che mette a proprio agio lo spettatore grazie a un susseguirsi continuo di situazioni che poggiano su un dialogare intelligente e arguto.

Pubblico travolto da fragorose risate.

(La Repubblica)



Handwritten signature